Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 71

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 3 ottobre 2018

INDICE

Commissioni congiunte

14ª (Politiche dell'Unione europea-Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 2) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:

Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 6
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 11

2ª - Giustizia:

Plenaria . . . . . » 16
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20) . . . . . » 23

3ª - Affari esteri:

Plenaria . . . . . » 24
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5) . . . . . » 25

5ª - Bilancio:

Plenaria . . . . . » 26

6ª - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 29
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 32

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10) . . . . . » 44
Plenaria . . . . . » 44

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria . . . . . » 49

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria . . . . . » 55
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 23) . . . . . » 56
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24) . . . . . » 57

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

10ª - Industria, commercio, turismo:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18) . . . . . *Pag.* 58
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 58
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19) . . . . . » 59

11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria . . . . . » 60

12ª - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19) . . . . . » 62
Plenaria . . . . . » 62

14ª - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria . . . . . » 64

COMMISSIONI CONGIUNTE

14ª (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 3 ottobre 2018

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente della XIV Commissione della Camera
BATTELLI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,35

AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI EUROPEI DEL BUNDESTAG TEDESCO, GÜNTHER KRICHBAUM

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

28ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Spadafora.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(824) ***PATUANELLI. – Modifiche all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti***
(Esame)

Il relatore GRASSI *(M5S)* riferisce sul disegno di legge in titolo, d'iniziativa del senatore Patuanelli, recante una proroga del termine per l'esercizio della delega conferita al Governo con la legge n. 124 del 2015, in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, con riferimento alla possibilità di emanare disposizioni integrative e correttive al codice di giustizia contabile, di cui al decreto legislativo n. 174 del 2016.

In particolare, all'articolo 1, si sostituisce il comma 6 dell'articolo 20 della legge n. 124, prevedendo un termine di tre anni in luogo di due. Tale proroga si è resa necessaria in quanto, per limitare gli interventi correttivi a quelli effettivamente opportuni, come previsto dalla stessa legge delega, si è ritenuto di monitorare l'impatto delle disposizioni del codice di giustizia contabile per un tempo sufficientemente prolungato, tale da far emergere le reali esigenze di modifica.

Segnala, infine, l'urgenza di concludere quanto prima l'esame del provvedimento, considerato che – in assenza di proroghe – la scadenza per l'esercizio della delega è prevista per il prossimo 6 ottobre.

Il senatore PARRINI *(PD)* rileva che sarebbe stato preferibile esercitare la delega entro i termini previsti. Tuttavia, concordando sulla opportunità di introdurre correttivi alla disciplina dei giudizi davanti alla Corte dei conti, esprime – a nome del Gruppo – un orientamento favorevole sul disegno di legge in esame.

In ogni caso, sottolinea la necessità di valutare con molta attenzione il contenuto delle disposizioni che il Governo intenderà successivamente proporre, affinché siano volte effettivamente a introdurre modifiche in senso migliorativo.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Acquisita la disponibilità dei Gruppi parlamentari a rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti, al fine di assicurare la definitiva approvazione del provvedimento in tempi brevi, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce quindi al relatore Grassi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 824, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

IN SEDE REDIGENTE

(*Doc.* XXII, n. 9) ***Daniela DONNO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***

(*Doc.* XXII, n. 1) ***Maria RIZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***

(*Doc.* XXII, n. 8) ***MARCUCCI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 30 luglio.

La relatrice VONO *(M5S)* illustra l'emendamento 1.100, con il quale si prevede la durata di un anno per la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, stabilendo altresì l'ammontare delle spese per il suo funzionamento nel limite massimo di 5.000 euro per il 2018 e di 45.000 euro per il 2019.

L'emendamento 2.100, invece, è volto a precisare che la istituenda Commissione d'inchiesta si avvalga dell'ampio lavoro istruttorio già svolto nella scorsa legislatura.

Il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* chiede un chiarimento sulla limitazione a un solo anno della durata della Commissione d'inchiesta.

La relatrice VONO *(M5S)* ritiene che il termine di un anno sia sufficiente, in quanto già nella scorsa legislatura è stata raccolta un'ampia documentazione, che sarà utile per l'elaborazione di proposte di legge volte al contrasto del fenomeno del femminicidio.

Il senatore CALDEROLI *(L-SP-PSd'Az)* ritiene opportuno precisare se la durata di un anno decorra dall'approvazione della legge, dall'insediamento della Commissione o dall'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Il senatore PERILLI *(M5S)* sottolinea, preliminarmente, che la Commissione d'inchiesta dovrebbe avere un ambito d'indagine limitato e obiettivi specifici, altrimenti sarebbe preferibile svolgere una mera indagine conoscitiva sul grave fenomeno del femminicidio nell'ambito delle Commissioni parlamentari competenti.

Tale attività istruttoria, tuttavia, è stata già svolta in modo approfondito nella scorsa legislatura. Pertanto, sarebbe inopportuno prevedere una durata di cinque anni per la nuova Commissione d'inchiesta, il cui obiettivo dovrebbe essere quello di predisporre proposte legislative, sulla base di una rielaborazione sintetica della documentazione già acquisita.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* sottolinea che, nella scorsa legislatura, la Commissione d'inchiesta sul femminicidio è stata istituita soltanto il 18 gennaio 2017. A suo avviso, quindi, il lavoro svolto finora – per quanto ampio e proficuo – non può certo considerarsi completato.

Ritiene che la fissazione di un termine così breve non consenta di sviluppare le indicazioni di contrasto del fenomeno emerse finora e finisca altresì per sminuire il significato e l'importanza della Commissione d'inchiesta.

Il senatore COLLINA *(PD)* osserva che la durata della Commissione dovrebbe essere adeguata ai compiti che si prevede di assegnare con la legge istitutiva.

A tale proposito, rileva che il *Doc*. XXII, n. 9, d'iniziativa della senatrice Donno e altri, all'articolo 2, stabilisce, tra i compiti della Commissione, non solo lo svolgimento di indagini sulle dimensioni e sulle cause del fenomeno del femminicidio, ma anche un monitoraggio della concreta attuazione della Convenzione di Istanbul, così come delle capacità di intervento delle autorità e dell'effettivo impatto delle misure di contrasto. Analoghe funzioni sono previste anche dagli altri documenti all'esame.

Il termine di un anno, quindi, appare del tutto insufficiente: tutt'al più, a suo avviso, si potrebbe prevedere una relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta.

Il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* sottolinea che l'obiettivo della Commissione d'inchiesta non è limitato all'analisi storico-sociologica del fenomeno, ma si estende alla valutazione dell'adeguatezza ed ef-

ficacia dell'intervento legislativo e amministrativo. Pertanto, occorre assegnare alla Commissione il tempo e gli strumenti necessari affinché essa possa svolgere i propri compiti con serietà e incisività; altrimenti, sarebbe preferibile limitarsi a svolgere una indagine conoscitiva, senza istituire un nuovo organismo parlamentare.

Concorda con il senatore Calderoli circa l'opportunità di precisare il termine di decorrenza della durata di un anno.

Il senatore PARRINI *(PD)* concorda con le considerazioni del senatore Bressa sulla necessità di riflettere ulteriormente in merito alla fissazione di un termine di durata della Commissione di un solo anno. A suo avviso, ciò non sarebbe coerente con l'obiettivo dell'inchiesta di fornire una costante informazione al Parlamento non solo sulla portata e le implicazioni di un fenomeno sociale così grave, ma anche sulla efficacia delle misure di contrasto adottate.

Il senatore GRASSI *(M5S)* riconosce l'opportunità di affrontare il tema al di là delle contrapposizioni politiche, stante la gravità dei casi di femminicidio, che implicano la necessità di un'analisi anche delle patologie comportamentali alla base dei fatti di violenza.

Evidenzia che il termine di un anno è da ritenersi congruo proprio per stimolare la Commissione d'inchiesta a elaborare in tempi brevi proposte di intervento adeguate a contrastare il fenomeno, che rappresenta ormai una vera emergenza sociale.

La relatrice VONO *(M5S)* modifica l'emendamento 1.100 in un testo 2, pubblicato in allegato, precisando che la durata di un anno della Commissione inizia a decorrere dal suo insediamento.

Il PRESIDENTE, in considerazione del concomitante inizio della riunione della Conferenza dei Capigruppo, propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTO AL DOCUMENTO *DOC.* XXII, N. 9

Art. 1.

1.100 (testo 2)
VONO, *relatrice*

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Commissione dura in carica un anno a decorrere dal suo insediamento, ed entro tale termine presenta la relazione conclusiva di cui all'articolo 3, comma 10».

Conseguentemente, all'articolo 6, sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 5.000 euro per l'anno 2018 e di 45.000 euro per l'anno 2019 e sono poste a carico del bilancio interno del Senato. Il Presidente del Senato può autorizzare un incremento delle spese, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal Presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta».

Plenaria

29ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Spadafora.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REDIGENTE

(*Doc.* XXII, n. 9) ***Daniela DONNO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***

(*Doc.* XXII, n. 1) ***Maria RIZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***

(*Doc.* XXII, n. 8) ***MARCUCCI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere***
(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti, riferiti al *Doc*. XXII, n. 9, adottato quale testo base.

La relatrice VONO *(M5S)* esprime parere contrario sull'emendamento 1.1.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 e favorevole sull'emendamento 1.100 (testo 2), presentato dalla relatrice.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.100 (testo 2).

Il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* dichiara il proprio voto contrario, in quanto – a suo avviso – non appaiono convincenti le argo-

mentazioni proposte dagli esponenti della maggioranza per giustificare la limitazione della durata della Commissione d'inchiesta su un fenomeno sociale tanto grave.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* ribadisce le proprie perplessità sull'emendamento in esame, ritenendone incomprensibile la *ratio*. Annuncia, tuttavia, che si asterrà dalla votazione, piuttosto che esprimere un voto contrario, al fine di non alimentare le contrapposizioni su un tema così rilevante. Auspica, infatti, che la Commissione d'inchiesta sul femminicidio possa lavorare proficuamente, in un clima di collaborazione reciproca, in modo da favorire anche un ripensamento circa la sua durata.

Il senatore COLLINA *(PD)* conferma la propria contrarietà all'introduzione di un termine così stringente per la durata dei lavori della Commissione.

In ogni caso, a nome del Gruppo, dichiara la propria astensione dalla votazione, con l'auspicio che sia possibile insediare al più presto il nuovo organismo parlamentare, per affrontare le criticità esistenti, recuperando anche il lavoro svolto nella precedente legislatura. A tale proposito, ricorda il particolare impegno del Partito Democratico per l'istituzione della Commissione d'inchiesta su un fenomeno tanto grave come il femminicidio.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.100 (testo 2) della relatrice.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 1 nel testo risultante dall'approvazione dell'emendamento 1.100 (testo 2).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice VONO *(M5S)* esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 2.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.3, purché sia riformulato prevedendo che il monitoraggio dell'applicazione del Piano antiviolenza e delle linee guida nazionali in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria riguardi le vittime di violenza e i loro parenti fino al terzo grado vittime di violenza assistita.

Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.6.

Il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 2.100 della relatrice. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime parere conforme alla relatrice.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e approvato l'emendamento 2.100.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 2.1 e 2.2 risultano respinti.

Il senatore PAGANO *(FI-BP)*, accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 2.3 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con il parere favorevole della relatrice e del rappresentante del Governo, è posto ai voti e approvato l'emendamento 2.3 (testo 2).

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.6 risultano respinti.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 2 nel testo risultante dall'approvazione degli emendamenti 2.100 e 2.3 (testo 2).

Con distinte votazioni, sono approvati gli articoli 3, 4 e 5.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6.

La relatrice VONO *(M5S)* esprime parere contrario sull'emendamento 6.1.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 6.1 è respinto.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 6, nel testo risultante dall'approvazione dell'emendamento 1.100 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento Tit.1.

La relatrice VONO *(M5S)* esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento Tit.1 è respinto.

Si passa quindi alla votazione per il conferimento del mandato alla relatrice.

Il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))*, intervenendo in dichiarazione di voto, precisa la propria adesione convinta alla proposta di istituire una Commissione d'inchiesta sul fenomeno del femminicidio. Annuncia, quindi, il proprio voto favorevole.

Anche il senatore COLLINA *(PD)* e la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* annunciano, a nome dei rispettivi Gruppi, un voto favorevole.

La Commissione conferisce, quindi, alla relatrice Vono il mandato a riferire favorevolmente sul testo, discusso in sede redigente, del *Doc*. XXII, n. 9, nonché a proporre l'assorbimento dei documenti connessi e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTO AL DOCUMENTO *DOC.* XXII, N. 9

Art. 2.

2.3 (testo 2)
RIZZOTTI, PAGANO, BERNINI

Al comma 1, dopo la lettera f), *inserire la seguente:*

«*f-bis)* monitorare l'effettiva applicazione da parte delle Regioni del Piano antiviolenza e delle linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle vittime di violenza e ai loro parenti fino al terzo grado vittime di violenza assistita».

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

32ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(234) ***Nadia GINETTI e ASTORRE. – Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(412) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche agli articoli 624-bis e 628 del codice penale in materia di furto in abitazione e rapina***

(563) ***GASPARRI ed altri. – Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

– e petizione n. 147 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 26 settembre.

Il PRESIDENTE relatore illustra il testo unificato da lui predisposto (pubblicato in allegato).

Propone, alla luce del calendario dei lavori dell'Assemblea che prevede l'esame dei disegni di legge nella settimana a partire dal 23 ottobre, di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al testo unificato per martedì 9 ottobre alle ore 10.

La Commissione conviene di adottare il testo unificato predisposto dal Presidente.

Interviene il senatore CALIENDO *(FI-BP)* che fa presente la contestualità di numerosi impegni congressuali per i membri della Commissione tra i quali il congresso nazionale forense di Catania e chiede pertanto un termine più ampio per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore CUCCA *(PD)* insiste a sua volta nel chiedere un termine più ampio ritenendo che la stessa presentazione dei pareri da parte delle altre Commissioni parlamentari sul testo e sugli emendamenti, non sia dirimente ai fini della valutazione di un termine più ampio per proporre gli emendamenti.

Interviene il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* che chiede di valutare se sia più opportuno dare maggiore spazio all'illustrazione e votazione degli emendamenti o alla discussione sul testo unificato, al fine di proporre una più razionale organizzazione dei tempi a disposizione.

La senatrice VALENTE *(PD)* ritiene il termine per gli emendamenti inadeguato, soprattutto alla luce del lavoro di approfondimento svolto con le audizioni, poiché eccessivamente stringente e compressivo rispetto alle garanzie della minoranza.

Il senatore GIARRUSSO *(M5S)* ricorda come già nella precedente legislatura vi erano stati spesso, nel corso dei lavori parlamentari, termini molto stringenti per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* dissente dal senatore Giarrusso, richiamando le garanzie per l'opposizione di termini più ampi per lo studio delle proposte legislative e la predisposizione dei relativi emendamenti.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* rappresenta la necessità di un dibattito sul testo unificato.

Il senatore CUCCA *(PD)* concorda con il senatore Caliendo insistendo per la possibilità di avere termini più ampi per la presentazione degli emendamenti.

La senatrice VALENTE *(PD)* insiste ulteriormente per proporre una diversa organizzazione dei lavori considerata la delicatezza della materia oggetto di esame della Commissione.

Il PRESIDENTE, preso atto del dibattito, propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al testo unificato per mercoledì prossimo 10 ottobre alle ore 9,30.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE informa che è a disposizione dei Commissari una sintetica analisi statistica dei dati forniti dal Ministero della giustizia sulla legittima difesa.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente OSTELLARI comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 4 ottobre, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 18,05.

TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 5, 199, 234, 253, 392, 412, 563 e 652

NT

IL RELATORE

Articolo 1.

(Modifiche all'articolo 52 del codice penale)

1. All'articolo 52 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, dopo la parola: «sussiste» è inserita la seguente: «sempre»;

b) al terzo comma, le parole: «La disposizione di cui al secondo comma si applica» sono sostituite dalle seguenti: «Le disposizioni di cui al secondo e al quarto comma si applicano»;

c) dopo il terzo comma, è aggiunto il seguente: «Nei casi di cui al secondo e al terzo comma agisce sempre in stato di legittima difesa colui che compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone».

Articolo 2.

(Modifica all'articolo 55 del codice penale)

1. Dopo il primo comma dell'articolo 55 del codice penale è aggiunto il seguente: «Nei casi di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 52, la punibilità è esclusa se chi ha commesso il fatto per la salvaguardia della propria o altrui incolumità ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, primo comma, n. 5, ovvero in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto».

Articolo 3.

(Modifiche all'articolo 165 del codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il quinto comma è aggiunto il seguente: «Nel caso di condanna per il reato previsto dall'articolo 624-*bis*, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento integrale dell'importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa.»

Articolo 4.

(Modifiche all'articolo 614 del codice penale)

1. All'articolo 614 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «da sei mesi a tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «da uno a cinque anni»;

b) al quarto comma, le parole: «da uno a cinque anni» sono sostituite dalle seguenti: «da due a sei anni».

Articolo 5.

*(Modifiche all'articolo 624-*bis *del codice penale)*

1. All'articolo 624-*bis* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «da tre a sei anni» sono sostituite dalle seguenti: «da quattro a sette anni»;

b) al terzo comma, le parole: «da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000» sono sostituite dalle seguenti: «da cinque a dieci anni e della multa da euro 1.000 a euro 2.500».

Articolo 6.

(Modifiche all'articolo 628 del codice penale)

1. All'articolo 628 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, la parola: «quattro» è sostituita dalla seguente: «cinque»;

b) al terzo comma, alinea, la parola: «cinque »è sostituita dalla seguente: «sei» e le parole « 1.290 a euro 3.098» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 2.000 a euro 4.000»;

c) al quarto comma, la parola: «sei» è sostituita dalla seguente: «sette» e le parole «da euro1.538 a euro 3.098» sono sostituite dalle seguenti: « da euro 2.500 a euro 4.000».

Articolo 7.

(Modifica all'articolo 2044 del codice civile)

1. All'articolo 2044 del codice civile sono aggiunti, infine i seguenti commi:

«Nei casi di cui all'articolo 52, commi secondo, terzo e quarto, del codice penale, la responsabilità di chi ha compiuto il fatto è esclusa.

Nel caso di cui all'articolo 55, secondo comma, del codice penale, al danneggiato è dovuta una indennità la cui misura è rimessa all'equo apprezzamento del giudice, tenuto altresì conto della gravità, delle modalità realizzative e del contributo causale della condotta posta in essere dal danneggiato».

Articolo 8.

(Disposizioni in materia di spese di giustizia)

1. Dopo l'articolo 115 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, è inserito il seguente:

«Art. 115-*bis* (L)

(Liquidazione dell'onorario e delle spese per la difesa di persona nei cui confronti è emesso provvedimento di archiviazione o sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento nel caso di legittima difesa)

1. L'onorario e le spese spettanti al difensore, all'ausiliario del magistrato e al consulente tecnico di parte di persona nei cui confronti è emesso provvedimento di archiviazione motivato dalla sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 52, commi secondo, terzo e quarto, del codice penale o sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento perché il fatto non costituisce reato in quanto commesso in presenza delle condizioni di cui all'articolo 52, commi secondo, terzo e quarto, del codice penale nonché all'articolo 55, secondo comma, del medesimo codice, sono liquidati dal magistrato nella misura e con le modalità previste dagli articoli 82 e 83 ed è ammessa opposizione ai sensi dell'articolo 84. Nel caso in cui il difensore sia iscritto nell'albo degli avvocati di un distretto di corte d'appello diverso da quello dell'autorità giudiziaria procedente, in deroga all'articolo 82, comma 2, sono sempre dovute le spese documentate e le indennità di trasferta nella misura minima consentita.

2. Nel caso in cui, a seguito della riapertura delle indagini, della revoca o della impugnazione della sentenza di non luogo a procedere o della impugnazione della sentenza di proscioglimento, sia pronunciata sentenza irrevocabile di condanna, lo Stato ha diritto di ripetere le somme anticipate nei confronti della persona condannata».

Articolo 9.

*(Modifica all'articolo 132-*bis *delle norme di attuazione del codice di procedura penale)*

1. Al comma 1 dell'articolo 132-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, dopo la lettera a-*bis)* è inserita la seguente: «a-*ter)* ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale verificatisi in presenza delle circostanze di cui agli articoli 52, secondo, terzo e quarto comma, e 55, secondo comma, del codice penale;»

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 20

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 18,05 alle ore 18,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

La seduta inizia alle ore 14,30.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (n. COM (2018) 460 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 agosto.

Il presidente PETROCELLI, dopo aver ricordato che, avuto riguardo all'atto comunitario in titolo, si è proceduto alla relativa illustrazione, dichiara, conseguentemente, aperta la discussione generale.

Interviene, quindi, sull'ordine dei lavori, il senatore LUCIDI *(M5S)*, relatore, il quale prospetta l'opportunità di rinviare l'ulteriore esame dell'atto, in quanto non è ancora pervenuto il relativo parere della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Nella sua qualità di relatore, infatti, ritiene rilevante acquisire il suddetto parere, considerata anche l'importanza e la complessità della materia concernente la politica di vicinato e di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea.

Seguono, al riguardo, gli interventi, di eguale tenore, dei senatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* e AIMI *(FI-BP)*, i quali concordano sull'opzione di attendere il parere della 14ª Commissione.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, quindi, rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 14,35.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

38ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(728) ***VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale***
(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in sostituzione del relatore Tosato, chiede se il rappresentante del Governo sia in grado di fornire le risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire le risposte in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(497) ***Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori***
(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO fa presente che si è in attesa dell'acquisizione della relazione tecnica richiesta formalmente dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 76-*bis* del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (n. 42)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice PIRRO *(M5S)* evidenzia la necessità di integrare le risposte fornite dal Governo nella seduta di ieri, con riferimento ad alcuni profili riguardanti l'articolo 1 dello schema di decreto, in materia di calcolo del reddito operativo lordo e di riflessi finanziari delle disposizioni transitorie, nonché in merito agli effetti sul gettito derivanti dagli articoli da 6 a 11.

Il senatore MARINO *(PD)*, nel sottolineare l'importanza del provvedimento in esame anche per la connessione con i decreti di attuazione della delega fiscale, chiede al rappresentante del Governo se vi sia la disponibilità, ai fin dell'adozione in via definitiva del decreto, di attendere eventualmente anche oltre la data del 9 ottobre fissata come termine ultimo per l'espressione del parere della Commissione.

Il sottosegretario VILLAROSA, anche in considerazione del fatto che la delega per l'adozione del decreto andrà a scadenza il prossimo 30 novembre, rappresenta la disponibilità del Governo ad attendere, ai fini dell'adozione definitiva del provvedimento in esame, anche oltre il termine del 9 ottobre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, in considerazione dei possibili tempi di trasmissione al Parlamento della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, ipotizza – anche alla luce delle interlocuzioni avviate con l'omologa Commissione della Camera dei deputati e delle determinazioni adottate questa mattina dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi – che lo svolgimento delle audizioni sulla Nota, di cui all'articolo

125-*bis* del Regolamento, possa tenersi, congiuntamente con la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, nella giornata di martedì 9 ottobre, destinando i giorni di mercoledì 10 e giovedì 11 rispettivamente all'esame in Commissione e in Assemblea.

Il senatore MARINO *(PD)* rimarca l'esigenza di assicurare alla Commissione un lasso temporale adeguato per l'esame della Nota di aggiornamento, tenuto conto sia dell'importanza di tale documento contabile sia dell'oggettivo ritardo nella trasmissione alle Camere. Invita, pertanto, il Presidente, ad intraprendere le necessarie iniziative al riguardo.

Il senatore STEFANO *(PD)* ribadisce la necessità di garantire al Parlamento tempi adeguati per un esame approfondito della Nota di aggiornamento.

Il PRESIDENTE, dopo aver preso atto di tali richieste, rappresenta successivamente l'esigenza manifestata dalla Commissione ambiente di un celere esame del disegno di legge n. 497 (Legge quadro sulle isole minori).

Reputa pertanto opportuno destinare prioritariamente la seduta di domani all'esame del suddetto provvedimento, posticipandone la convocazione alle ore 11.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente PESCO avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge n. 659, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014, e n. 676, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 4 ottobre 2018, alle ore 9, è posticipata alle ore 11.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

28ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BAGNAI propone di riprendere la discussione congiunta sui disegni di legge recanti istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario nella seduta pomeridiana di oggi. Propone altresì di posticipare la medesima seduta, già convocata alle ore 14,30, alle ore 15.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(497) ***Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori***
(Parere alla 13ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MONTANI *(L-SP-PSd'Az)* rileva che l'articolo 2, comma 1, prevede che lo Stato, le Regioni, i comuni e gli altri enti territoriali interessati, nel rispetto delle rispettive competenze, garantiscano nelle isole di cui all'allegato A interventi e adeguati finanziamenti volti tra l'altro, ai sensi della lettera *l)*, a valorizzare i beni demaniali trasferendone, ove necessario, la proprietà dalle Regioni agli enti locali, con i quali sono sottoscritti appositi accordi di valorizzazione.

La successiva lettera *p)* riguarda l'attivazione presso l'Unione europea delle procedure per l'istituzione di zone franche nel territorio delle isole minori, in ottemperanza al regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione. Si ricorda che le zone franche sono aree delimitate, all'interno del territorio doganale dell'Unione, in cui i beni provenienti da paesi terzi possono essere introdotti in modo esente da dazi, imposte e misure di politica commerciale. Durante il loro soggiorno in zona franca, queste merci possono essere immesse in «libera pratica», con il pagamento dei dazi d'importazione ed altri eventuali oneri, essere sottoposte a regimi particolari o essere nuovamente esportati.

In base all'articolo 5, comma 1, i comuni delle isole minori indicati nell'allegato A al testo individuano forme di fiscalità di sviluppo con particolare riguardo alla creazione di nuove aziende sostenibili o di attività d'impresa che non perseguano unicamente l'obiettivo del profitto, ma basino la propria attività su valori sociali, etici e ambientali. Viene previsto il vincolo della conformità con la normativa dell'Unione europea e della Regione di appartenenza.

Il comma 2 stabilisce in particolare che i comuni in questione possono stabilire e applicare uno o più tributi propri per finalità particolari, facendo riferimento ai criteri stabiliti dagli articoli 2, comma 2, e 12, comma 1, lettera *d)*, della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale.

I tributi in questione, dispone il successivo comma 3, sono soggetti alle seguenti regole: possono essere applicati solo per il periodo necessario all'attuazione del progetto o dei progetti in riferimento ai quali sono istituiti; stabilendosi una soglia di reddito, non possono comunque essere applicati ai soggetti il cui reddito imponibile ai fini dell'IRPEF sia inferiore a 15 mila euro; prevedono distinte aliquote di applicazione con carattere di progressività, fermo restando che l'aliquota massima non può comunque superare lo 0,5 per cento del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF.

L'articolo 11 è volto alla valorizzazione delle sinergie culturali e all'innovazione tecnologica nelle isole minori. Il comma 2 riguarda la questione del credito, con l'obiettivo di favorire integrazioni e sinergie nella programmazione, nello sviluppo economico e nell'occupazione. In questa prospettiva, si prevede che i comuni delle isole minori attivino accordi con istituti di credito; la norma indica la previa indizione di bandi di evidenza pubblica. Gli istituti di credito in questione saranno quelli resisi disponibili a supportare il comune e la realtà produttiva locale valutando le iniziative private in funzione delle finalità di sviluppo di cui sopra. Nelle valutazioni delle iniziative dei privati, si adotteranno criteri legati all'efficacia degli interventi ai fini del progetto di sviluppo individuato nel Documento unico di programmazione isole minori (DUPIM) e asseverato dalle Regioni, invece che criteri di natura meramente creditizia.

L'articolo 17, comma 1, stabilisce che le Regioni trasferiscano ai comuni delle isole minori di cui all'allegato A la gestione dei beni del demanio regionale, compreso quello marittimo. Ciò comporterà il passaggio ai comuni anche della competenza al rilascio di concessioni e di autorizzazioni.

Il comma 2 dispone che, a seguito del trasferimento di cui al comma 1, i comuni beneficino del 50 per cento delle entrate derivanti dalla gestione dei beni demaniali da finalizzare agli interventi di bonifica e manutenzione ordinaria degli stessi.

La senatrice DRAGO *(M5S)*, intervenendo in discussione generale, osserva l'opportunità di una formulazione più dettagliata dell'articolo 5 con riguardo alle attività economiche oggetto delle misure di fiscalità di sviluppo. In riferimento al medesimo articolo rileva come la disposizione sui tributi propri che possono essere stabiliti dai comuni delle isole minori configuri un modello di autonomia fiscale paragonabile a quello delle Regioni a Statuto speciale. Per quanto riguarda l'esenzione dai tributi prevista dal comma 3 suggerisce il ricorso all'ISEE, in quanto parametro preferibile al reddito imponibile ai fini IRPEF; la modulazione delle aliquote prevista dalla lettera *c)* del comma 3 dovrebbe coerentemente essere riferita al medesimo parametro ISEE.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* pone in rilievo l'importanza dell'elemento della continuità territoriale con riguardo ai trasporti e ai servizi sanitari, particolarmente in relazione alle urgenze. Per quanto concerne le disposizioni in materia di protezione civile, le quali attribuiscono poteri di coordinamento ai sindaci, rileva l'opportunità di prevedere l'assegnazione di adeguate risorse umane, senza le quali i sindaci non sarebbero in grado di esercitare efficacemente le loro attribuzioni in caso di calamità.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* segnala il disegno di legge n. 789, in materia di istituzione di una zona franca nei comuni delle isole minori. Invita inoltre a una riflessione circa l'opportunità di una riduzione delle aliquote IVA al fine di apportare benefici economici alle isole minori nei periodi non compresi nella stagione turistica.

Il senatore SCIASCIA *(FI-BP)* rileva l'estrema difficoltà di attuazione di qualsiasi iniziativa volta all'istituzione di zone franche a causa dei vincoli posti dall'ordinamento comunitario, il quale preclude altresì l'ipotesi di una diminuzione delle aliquote IVA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. 47)
(Osservazioni alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore DI PIAZZA *(M5S)* propone di esprimere osservazioni favorevoli.

I senatori D'ALFONSO *(PD)* e DE BERTOLDI *(FdI)* chiedono di rinviare la votazione delle osservazioni proposte, al fine di svolgere approfondimenti funzionali alle rispettive dichiarazioni di voto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente BAGNAI avverte che la seduta pomeridiana di oggi è posticipata alle ore 15.

La seduta termina alle ore 9,35.

Plenaria

29ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
DI PIAZZA

indi del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(497) ***Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori***
(Parere alla 13ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore MONTANI *(L-SP-PSd'Az)* illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Interviene il senatore COMINCINI *(PD)* il quale si sofferma sugli articoli 2 e 12 del disegno di legge in materia di continuità territoriale e sull'articolo 10 relativo al ruolo del sindaco in materia di organizzazione de-

gli interventi di protezione civile, esprimendo il dubbio che le disposizioni proposte non tengano conto delle reali condizioni organizzative delle amministrazioni comunali delle isole minori, con il rischio di addossare al sindaco compiti e funzioni che non potrebbe essere in grado di assolvere.

In relazione all'articolo 17, pur menzionato nel parere, rimarca l'opportunità di valutare con attenzione la valorizzazione delle concessioni demaniali contemperando sia le esigenze degli enti locali che quelle dei operatori economici privati. Ritiene pertanto di aver motivato il voto di astensione della propria parte politica sulla proposta di parere.

Interviene quindi il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* che, anche in qualità di componente della Commissione 13ª, si sofferma sugli aspetti di maggiore rilevanza concernente i compiti di protezione civile assegnati ai sindaci dei comuni ubicati nelle isole minori, illustrando anche la complessità delle questioni emerse in Commissione di merito, pur nella consapevolezza che si tratta di materia estranee alla materia della Commissione finanze.

Segue un intervento del senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* il quale, in qualità di componente della Commissione 13ª, fa presente che alcune proposte emendative all'esame della Commissione di merito vanno nella stessa direzione dei suggerimenti contenuti nel parere precedentemente illustrato. Informa poi che il disegno di legge potrebbe essere integrato con l'inserimento anche delle isole lagunari e lacustri e fa presente che la Commissione ambiente sta valutando con molta attenzione le compatibilità del disegno di legge quadro con i vincoli costituzionali circa i poteri degli enti decentrati. Preannuncia quindi il voto favorevole della propria parte politica.

Incidentalmente interviene il senatore D'ALFONSO *(PD)* il quale paventa il rischio che in materia sanitaria e di collegamenti territoriali gli obiettivi del disegno di legge possano essere vanificati da un impianto normativo eccessivamente generico. Apprezza poi la proposta del relatore in materia di demanio marittimo richiamando la possibilità che la condizione pecuniarie delle isole minori possa costituire un presupposto valido ad ampliare la flessibilità applicativa delle prescrizioni comunitarie nel campo delle concessioni demaniali.

Il senatore DI PIAZZA *(M5S)* preannuncia il voto favorevole della propria parte politica.

Il relatore MONTANI *(L-SP-PSd'Az)*, pur apprezzando le osservazioni in materia di compiti del sindaco in materia di protezione civile, ne rimarca la estraneità dell'argomento rispetto alla competenze della Commissione e conferma la proposta precedentemente illustrata.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti la proposta di parere è approvata.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. 47)

(Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* invita il relatore Di Piazza a modificare la proposta di parere favorevole, introducendo un'osservazione volta a prevedere la relazione governativa semestrale sull'attività degli enti vigilanti e gli operatori del settore.

Interviene quindi il sottosegretario VILLAROSA che condivide la sollecitazione del senatore D'Alfonso e dichiara la disponibilità del Governo a tener fede all'impegno di riferire con cadenza periodica al Parlamento.

Il relatore DI PIAZZA *(M5S)* illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

Verifica la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti la proposta di parere è approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo (n. 41)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 settembre.

La relatrice LEONE *(M5S)* illustra una proposta di parere pubblicata in allegato.

Il senatore COMINCINI *(PD)* chiede delucidazioni circa l'applicazione delle disposizioni recate dal provvedimento ai buoni-pasto.

Il sottosegretario VILLAROSA chiarisce che le disposizioni in esame non si applicano alla disciplina dei buoni-pasto.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* chiede un rinvio della votazione del parere ritenendo opportuno un approfondimento circa gli effetti delle disposizioni in commento per il comparto del terzo settore.

Il sottosegretario VILLAROSA ritiene che l'approfondimento sollecitato, pur opportuno meriterebbe un esame successivo, tenuto conto che lo schema di decreto legislativo si limita ad armonizzare la disciplina fiscale dei buoni corrispettivo.

Il presidente BAGNAI rinvia quindi il seguito dell'esame.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (COM(2018) 134 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del documento dell'Unione europea e rinvio)

Il presidente relatore BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)* rimarca, in premessa, il valore dell'esame in fase ascendente con particolare riferimento alla proposta di regolamento, che come noto, ha portata generale ed è immediatamente applicabile. Auspica quindi che, al di là del tecnicismo e della particolare complessità del tema affrontato, la Commissione possa enucleare una posizione condivisa in modo da poter esprimere con la maggiore nettezza e appropriatezza una posizione che possa guidare l'azione del Governo nelle opportune sedi negoziali in sede europea. Ripercorre quindi analiticamente la genesi del provvedimento, volto a modificare la cosiddetta CRR *(Capital Requirements Regulation)* che ha la finalità di stabilire requisiti prudenziali di capitalizzazione volti ad attenuare il rischio di insolvenza delle banche. Ricorda poi che insieme alla direttiva sui requisiti di capitale (CRD) tale regolamento si inserisce in un pacchetto complessivo che costituisce un quadro normativo della vigilanza unica europea, introducendo nell'ordinamento comunitario i requisiti stabiliti dagli accordi di Basilea 3. Dopo aver ricordato l'impianto della direttiva CRD, fa presente che il regolamento in esame riguarda specificamente la direzione dei requisiti minimi di capitalizzazione. Ritiene poi essenziale rimarcare che il tema del rischio del credito è stato oggetto di linee guida qualitative emesse dalla Banca centrale europea nel marzo del 2017, successivamente corredato da un *addendum* nell'ottobre dello scorso anno, volto a definire l'obbligo di copertura integrale dopo il secondo anno per esposizioni non garantire e dopo il settimo anno per esposizioni garantite. Ricorda poi che nel luglio 2017 il consiglio Ecofin aveva stabilito proprie linee guida in materia di crediti deteriorati, articolate sulla regolamentazione, sui meccanismi di recupero del credito, sulla creazione di un mercato secondario efficiente per i crediti in sofferenza e sulla riforma del sistema bancario. Fa inoltre presente che l'intervento sui meccanismi di recupero è oggetto di una proposta di direttiva che la Commissione esaminerà successivamente.

Passando ad illustrare analiticamente la proposta, l'oratore fa presente che essa intende creare uno strumento di protezione prudenziale preve-

dendo l'accantonamento di capitale a fronte di esposizioni deteriorate secondo un percorso graduale. L'obiettivo è quello di creare una disciplina armonizzata al fine di superare le discrasie tra la disciplina dei principi contabili e la regolamentazione comunitaria. Dà quindi conto delle singole misure proposte, finalizzate ad incrementare l'adeguatezza patrimoniale degli istituti di credito, illustrando le caratteristiche tecniche di tali strumenti con particolare riferimento alla qualità del capitale oggetto degli incrementi, alla definizione accurata delle esposizioni deteriorate e le percentuali di deduzione dal capitale delle esposizioni non coperte. Sottolinea peraltro che la disciplina si applica solo alle sofferenze emerse dopo il marzo 2018 e che quindi non si applicherebbe allo *stock* accumulato fino a quella data. Le conseguenze in termini di patrimonializzazione, prosegue l'oratore, costituiscono un incentivo allo smaltimento delle sofferenze, in parallelo con misure volte a sviluppare il mercato secondario delle stesse, nonché alla speditezza delle procedure di recupero.

Ritiene peraltro opportuna una riflessione sulla genesi delle sofferenze bancarie, finalizzate a comprendere se la loro emersione derivi o meno da una mancanza di normativa prudenziale sufficientemente cogente ovvero della inefficienza del mercato secondario; in ultima analisi, occorre valutare anche se la risposta maturata in ambito europeo per far fronte alla crisi bancaria, sia coerente con un'ottica di tutela dell'interesse nazionale e se essa risponda ad esigenze attuali del sistema bancario italiano. Citando uno studio del Fondo monetario internazionale, fa presente che l'accumularsi di sofferenze bancarie in Italia abbia una stretta e rilevante correlazione con l'andamento del ciclo economico e che quindi la crisi globale – evento sistemico e macroeconomico – abbia inciso in maniera rilevante, rispetto ad esempio ad un *deficit* regolamentare o alla gestione inefficiente del credito, nella genesi delle sofferenze bancarie. Tale affermazione è anche confermata da studi recenti che correlano il 90 per cento dell'accumulazione dei crediti alle condizioni macroeconomiche verificatisi dal 2008 al 2016 e che, di converso, mostrano che una percentuale molto ridotta (tra il 4 e l'8 per cento) delle sofferenze dipende da illeciti o da *malagestio*. Dà quindi analiticamente conto dell'andamento delle sofferenze bancarie in Italia in relazione alla ripresa del ciclo economico nei due anni appena trascorsi, sottolineando peraltro che le considerazioni finora espresse sono riferibili in maniera analoga anche alle banche di piccole dimensioni.

Ritiene quindi opportuno evidenziare che la strategia proposta dalle autorità comunitarie sia maggiormente indirizzata a contrastare gli effetti dell'accumularsi delle sofferenze, a discapito di una analisi delle origini del fenomeno. Poiché gli obiettivi sono quelli di attenuare gli effetti negativi sulla redditività delle banche e sull'erogazione del credito, la proposta comunitaria mira a penalizzare una strategia di attesa degli istituti di credito che non smaltiscono con celerità i crediti deteriorati per non incorrere nell'obbligo di scrivere a bilancio le perdite derivanti dalla cessione delle sofferenze. Tutto ciò considerato sottopone all'attenzione della Commissione tre elementi critici che, a suo giudizio, caratterizzano la proposta

di regolamento. Da un lato, la finalità di trasferire dal settore pubblico a quello privato l'onere di riequilibrare i costi degli aggiustamenti patrimoniali trascura la circostanza che in caso di evento sistemico l'intervento pubblico sarà comunque necessario, al di là della regolamentazione prudenziale. Inoltre, a suo parere, esiste il rischio che la nuova regolamentazione, in ragione anche dei possibili interventi delle autorità di vigilanza volti ad imporre caso per caso rettifiche alle singole banche, possa coinvolgere, anche se indirettamente, la gestione dei vecchi crediti deteriorati. Ritiene inoltre doveroso sottolineare che la redditività degli istituti di credito, certamente penalizzata dall'accumularsi di sofferenze, è incisa fortemente da una condizione di bassi livelli di tassi di interesse in diretta conseguenza delle politiche monetarie non convenzionali adottate dalla Banca centrale. Ragion per cui, una normativa penalizzante che impone accantonamenti sulle sofferenze può avere effetti negativi sull'erogazione del credito. Infine, non può essere disconosciuto il tema della asimmetria regolamentare laddove il rischio di credito è oggetto di disciplina specifica, mentre il rischio di mercato rimane sullo sfondo. In particolare, il valore degli strumenti derivati e la loro contabilizzazione, che coinvolge inevitabilmente gli istituti di credito tedeschi, non sembra costituire un tema all'attenzione dell'autorità comunitaria. Tuttavia ritiene che i rischi sistemici derivati da una sottovalutazione di tali strumenti debba necessariamente essere oggetto di riflessione.

Il sottosegretario VILLAROSA dà conto della risposta fornita presso la Camera dei deputati ad un'interrogazione relativa ai derivati detenuti dalle banche tedesche.

Interviene quindi il senatore COMINCINI *(PD)*, il quale dà atto al Presidente di avere correttamente impostato la questione della genesi e dell'evoluzione dei crediti deteriorati indicando lo *shock* subito da imprese e famiglie nel corso della grave crisi economica degli anni passati. Tuttavia, ritiene che l'enfasi critica circa l'eccesso di regolamentazione non tenga conto della circostanza che i vincoli previsti, da un lato, attenuano il rischio di *default* delle banche e, dall'altro, sono ispirati a una tutela effettiva della stabilità e quindi anche dei risparmiatori. Non disconosce peraltro la problematicità di una regolamentazione che, obbligando le banche *ex ante* ad accantonamento sul rischio di credito in maniera sproporzionata, possa avere effetti prociclici ed essere essa stessa poco coerente con il rischio insito nell'attività creditizia. Apprezza inoltre il carattere problematico dell'impostazione della relazione del relatore e sottolinea l'esigenza di una riflessione approfondita sull'obiettivo della solidità patrimoniale delle banche e sugli strumenti più idonei a perseguirlo. Si sofferma quindi, in tale ottica, sul comparto specifico delle banche di credito cooperativo per il quale, in ragione del particolare modello operativo adottato da tali istituti di credito, il tasso di sofferenze emerse prima della crisi era inferiore a quello medio delle banche di tipo commerciale. A suo parere, quindi, la tutela del sistema complessivo passa certamente da una va-

lutazione approfondita dei criteri di proporzionalità delle regole proposte dall'Unione europea, ma nello stesso tempo non può non valorizzare gli sforzi posti in essere dal settore delle BCC che ha promosso l'autoriforma delle stesse in un'ottica di maggiore solidità sistemica.

A giudizio del senatore LANNUTTI *(M5S)* la relazione esposta dal presidente Bagnai, pregevole e autorevole in ogni suo aspetto, rischia però di enfatizzare il ruolo delle difficoltà affrontate da imprese e famiglie nella creazione dei crediti deteriorati, lasciando in ombra il ruolo, a suo giudizio ben più grave, degli effetti sul sistema bancario della deregolamentazione e della globalizzazione, che hanno indotto a creare banche «troppo grandi per fallire», certe dell'intervento pubblico al manifestarsi della crisi, e sottoposte al controllo degli organi di vigilanza in parte troppo occhiuto e in parte troppo distratto. La globalizzazione e la deregolamentazione hanno favorito la diffusione di prodotti finanziari tossici, il contagio tra le economie finanziarie, in un contesto caratterizzato da enorme liquidità, a suo volta causata anche da politiche monetarie lassiste. D'altro canto è opinione comune che tale liquidità messa a disposizione dalle operazioni della BCE non è rifluita verso l'economia reale, ma ha soltanto favorito il sistema bancario.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* condivide l'impostazione tecnica e politica della relazione del presidente Bagnai, ma allo stesso tempo condivide le osservazioni del senatore Lannutti. A suo parere, le imprese e le famiglie colpite dalla crisi economica degli anni scorsi sono state prede di una politica creditizia non prudente, nell'illusione di una crescita degli *assett* che avrebbe ripagato finanziamenti troppo generosi. Sottolinea viceversa che le banche di credito cooperativo, ancorate a modello di *business* più tradizionale si erano attenute a criteri di maggiore prudenza e cautela: ciononostante, di tale maggiore aderenza all'esigenza del sistema economico non si è voluto tener conto, varando una riforma del sistema creditizio cooperativo che ne mina fortemente l'autonomia. Conclude auspicando un definitivo superamento del modello incentrato sulla attività delle grandi banche.

Il presidente relatore BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)* ritiene meritevole di attenzione l'insistenza sui danni provocati dall'erogazione del credito facile e incauto, osservando che la eccessiva liquidità è una delle cause della manifestazione delle bolle finanziarie, come attestato da molti studi scientifici. Tale osservazione peraltro va correlata alla valutazione della portata e degli effetti macroeconomici della proposta in esame che, introducendo elementi obbligatori e rigidi in materia di smaltimento dei crediti deteriorati sembra contraddire uno dei principi fondanti dell'Unione europea e cioè l'affidamento ai meccanismi autoregolatori del mercato. Ritiene quindi che la Commissione debba affrontare in particolar modo l'analisi della proporzionalità e la corretta simmetria della proposta rispetto alle esigenze del sistema bancario italiano.

A giudizio del senatore DI PIAZZA *(M5S)* la stagione dei tassi di interesse eccessivamente bassi ha inciso negativamente sulla redditività delle banche, penalizzando in particolare le banche di minore dimensioni che, in passato, potevano gestire anche la momentanea emersione di crediti deteriorati grazie alla remuneratività dei tassi di interesse.

Interviene nuovamente il senatore COMINCINI *(PD)* il quale ritiene che le osservazioni critiche espresse in merito alla riforma delle BCC non tengano conto degli orientamenti che la maggioranza degli operatori del settore aveva espresso, proprio per salvaguardare la solidità delle singole banche di credito cooperativo, tanto da indurre il ministro Tria a non dare seguito alle sollecitazioni che la maggioranza di Governo aveva avanzato per abrogare tale importante riforma. Ribadisce che la relazione del presidente Bagnai correttamente ha insistito sulla riduzione dei crediti deteriorati e, a suo giudizio, appare opportuno individuare gli strumenti più adeguati per consolidare il patrimonio delle banche. Conclude sottolineando che gli interventi del precedente Governo sulle diverse crisi bancarie che hanno ottenuto l'obiettivo di tutelare la generalità dei risparmiatori, garantendo la tenuta sistemica del settore creditizio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 497

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

espressa una valutazione favorevole per le finalità complessive del disegno di legge, che opportunamente indirizza l'attenzione verso territori particolari per i quali gli elementi di non continuità territoriale pongono questioni specifiche sia per i collegamenti e gli spostamenti che per l'erogazione di servizi essenziali (sanità);

valutato altresì positivamente l'indirizzo di sostegno allo sviluppo di attività economiche sostenibili in termini sociali, etici e ambientali;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. In riferimento all'articolo 5, comma 1, si invita la Commissione di merito a valutare la modifica del testo, tenuto conto che la materia della fiscalità, e segnatamente la disciplina del sistema tributario e contabile dello Stato, è riservata alla legislazione primaria;

2. in riferimento allo stesso articolo, al comma 2, si suggerisce di valutare una modifica del testo per attenuare il carattere generale della facoltà impositiva attribuita ai comuni sull'introduzione di tributi propri;

3. in riferimento all'articolo 5, comma 3, lettera *b)*, si suggerisce di superare il criterio del reddito imponibile complessivo, con quello del reddito ai fini ISEE;

4. in relazione agli articoli 2, comma 1, lettera *l)* e 17, si suggerisce di delineare la disposizione in termini di possibilità al fine di salvaguardare il quadro delle competenze costituzionalmente definite in materia di demanio marittimo. Più in generale, potrebbe essere introdotta una specificazione in tema di meccanismi di valorizzazione delle concessioni per uso dei beni demaniali marittimi, con particolare attenzione a strumenti di tutela della concorrenza e temporaneità adeguate delle concessioni stesse.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 47

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato, per le parti di competenza, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali;

esprime osservazioni favorevoli, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di introdurre una disposizione che impegni il Governo a trasmettere al Parlamento con cadenza semestrale una relazione sull'attività svolta nelle materie oggetto del provvedimento sia dagli organi di vigilanza che dagli operatori di settore.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 41

La 6ª Commissione Finanze,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo (Atto del Governo n. 41);

rammentato che la direttiva 2016/1065 modifica la direttiva sul sistema comune dell'IVA (direttiva 2006/112/CE) con riferimento alle operazioni che comportano l'utilizzo di buoni, al fine di garantire un trattamento uniforme e certo, assicurare la coerenza con i principi di un'imposta generale sui consumi esattamente proporzionale al prezzo dei beni e dei servizi, evitare incoerenze, distorsioni della concorrenza, la doppia imposizione o la non imposizione e ridurre il rischio dell'elusione fiscale;

ricordato che la citata direttiva viene trasposta nell'ordinamento nazionale mediante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (decreto IVA), individuando il momento in cui le operazioni economiche sottostanti all'utilizzo del buono-corrispettivo si considerano effettuate ai fini dell'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto, distinguendo a tale scopo i buoni-corrispettivo monouso e i buoni-corrispettivo multiuso e determinando la base imponibile delle operazioni relative ai buoni-corrispettivo;

tenuto conto che è emersa l'esigenza di un chiarimento circa l'applicabilità dello schema di decreto in esame ai buoni-pasto, ovvero se essi continuino ad essere assoggettati alla disciplina fiscale vigente prevista per le prestazioni di servizi sostitutivi di mense aziendali;

restando acquisito, come confermato dal Governo, che i buoni-pasto continuano ad essere assoggettati alla disciplina IVA di cui all'articolo 75, commi 3 e 4, della Legge n. 413 del 1991 e pertanto la disciplina in esame non contiene riferimenti nell'articolato dello schema di decreto legislativo, sebbene la relativa disciplina sia richiamata nel preambolo allo schema medesimo;

richiamata l'esigenza di meglio precisare la determinazione della base imponibile relativa ai buoni corrispettivo monouso di cui all'articolo 6-*ter* introdotto dallo schema di decreto al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (decreto IVA), nonché in ordine all'opportunità di prevedere un periodo transitorio di non applicazione delle sanzioni IVA di cui al decreto legislativo n. 471 del 1997 per l'omessa fatturazione, al fine di consentire agli operatori del settore un periodo di adattamento alla nuova disciplina introdotta;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità – al fine di evitare dubbi interpretativi – di espungere dal preambolo allo schema di decreto legislativo in titolo il riferimento alla disciplina IVA di cui all'articolo 75, commi 3 e 4, della Legge n. 413 del 1991, in materia di servizi sostitutivi di mensa aziendale.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 10

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,50

SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Plenaria

16ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 15,55.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario GIULIANO risponde all'interrogazione n. 3-00109 della senatrice Rojc sulle quote di iscrizione di alcuni stranieri a Monfalcone (Gorizia).

Segnala in primo luogo come negli ultimi anni si sia riscontrato un incremento significativo del numero di bambini stranieri presenti nelle scuole del monfalconese, dove la percentuale di nati da famiglie non italofone è giunta circa al 52 per cento. Questo fenomeno è legato alla crescente presenza di lavoratori che vengono impiegati da Fincantieri nella costruzione di navi. Costoro, con le loro famiglie, permangono a Monfalcone per il periodo di costruzione delle navi; successivamente alcuni rientrano nel Paese di provenienza, altri trovano impiego e restano in Italia.

La presenza di bambini non italofoni nelle scuole di Monfalcone, al volgere dell'anno scolastico 2016/2017, in alcune sezioni dei due Istituti Comprensivi, si è attestata intorno all'81 per cento, raggiungendo in alcuni casi il 97 per cento. Tale squilibrio era dovuto anche al fatto che alcuni bambini italiani frequentavano una scuola dell'infanzia paritaria successivamente chiusa, con conseguente allungamento, per il corrente anno scolastico, della lista di attesa per le sezioni di scuola dell'infanzia, di ulteriori 56 bimbi, peraltro prevalentemente italofoni.

La situazione si rivelava quindi molto complessa. Da una parte, infatti, emergeva la giusta attesa delle famiglie di tutti i bambini, italiani e stranieri, presenti sul territorio del Comune di Monfalcone, di far frequentare ai propri figli la scuola dell'infanzia; dall'altro la necessità di comporre classi quanto più possibile equilibrate dal punto di vista della composizione culturale, per assicurare un processo di integrazione efficace. A questo riguardo, al termine dell'anno scolastico 2016/2017, al fine di individuare le più opportune soluzioni è stata auspicata la nascita di un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti dell'amministrazione scolastica territoriale, dai dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi, dall'amministrazione comunale di Monfalcone e dall'amministrazione scolastica territoriale, in particolare dall'ambito territoriale di Gorizia. Il Tavolo ha finalizzato il suo intervento all'individuazione delle strategie per il riequilibrio della situazione e ha ritenuto opportuno prevedere sezioni di scuola dell'infanzia il più possibile bilanciate, in conformità con quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999.

La dimensione strutturale del fenomeno relativo alla presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana è stata colta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca già da molti anni, come dimostrano i documenti concernenti l'educazione interculturale, mediante i quali il Ministero ha provveduto a condividere opportuni inquadramenti pedagogici e didattici nonché a diramare specifiche indicazioni operative. Ricorda, tra i più recenti documenti, le «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione

degli alunni stranieri» *del febbraio 2014 e il documento* «Diversi da chi? Dieci raccomandazioni e proposte» *del settembre 2015, a* cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura: segnala come nelle citate Linee guida, che sul punto riprendono la circolare ministeriale n. 2 del 2010, siano esplicitate le ragioni per cui, di norma, le istituzioni scolastiche devono rispettare il tetto del 30 per cento di alunni non italiani nelle classi.

Dal canto suo il Ministero ha dedicato massima attenzione al caso garantendo l'istituzione di due ulteriori sezioni di scuola dell'infanzia, così da assicurare l'accoglienza al più ampio numero di bambini. Inoltre, poiché i Comuni limitrofi non risentono di analogo *trend* demografico, il Comune di Monfalcone ha coadiuvato le famiglie dei minori in lista di attesa, garantendo loro il servizio scuolabus in tutti i casi in cui fossero state disponibili a iscrivere i propri figli nelle scuole dell'infanzia dei comuni del circondario. L'istituzione delle due nuove sezioni ha consentito dunque il quasi completo assorbimento della lista di attesa che, a causa della chiusura della scuola paritaria, si era incrementata. Si tratta di sezioni composte da italiani e stranieri. Dei rimanenti bambini, meno di quindici frequentano la scuola dell'infanzia di comuni limitrofi mentre i bambini che non frequentano la scuola dell'infanzia, e sono attualmente in lista d'attesa, risultano essere circa venti; questi bambini, verosimilmente, verranno riassorbiti in corso d'anno con lo scorrimento delle liste d'attesa.

Tuttavia il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca intende tener conto del fatto che sul territorio nazionale esistono specificità locali con particolare concentrazione di alunni stranieri, meno frequenti alla data di emanazione della circolare ministeriale n. 2 del 2010, le quali richiedono un approfondimento relativamente alle modalità di intervento didattico e pedagogico nelle aree ad alta incidenza di alunni stranieri, date le peculiarità delle comunità di persone straniere coinvolte e le varie caratteristiche locali. A questo riguardo, assicura che il Ministero provvederà a sottoporre all'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura queste situazioni al fine di individuare le migliori modalità di sostegno e di intervento.

La senatrice ROJC *(PD)* si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Sottolinea come la presenza degli stranieri a Monfalcone sia stata richiesta da Fincantieri, azienda presso cui lavorano, sottopagati, con orari assai gravosi, e ricorda che i bambini di cui si tratta sono nati in Italia. Tuttavia, tali stranieri vivono in una condizione di esclusione che contrasta con i principi della Costituzione italiana. Se «l'inclusione è uno degli obiettivi della scuola italiana», come ha dichiarato il ministro Bussetti, occorre intervenire per evitare pericolosi precedenti che configurano forme di ghettizzazione. Dopo aver segnalato l'atteggiamento a suo giudizio antidemocratico dell'amministrazione comunale, esprime preoccupazione per quello che giudica uno scivolamento verso una forma di «democratura».

Il PRESIDENTE ringrazia il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana potrà essere integrato con l'esame in sede consultiva della nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, ove assegnato.

La Commissione prende atto.

Proposta di indagine conoscitiva in materia di Fondo unico per lo spettacolo (FUS)

Il PRESIDENTE riferisce brevemente sui contenuti della proposta di indagine conoscitiva in titolo e sul programma di audizioni proposte con il concorso dei vari Gruppi. Propone pertanto di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la necessaria autorizzazione.

La Commissione conviene.

Proposta di indagine conoscitiva per la ridefinizione dei profili e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori

Il PRESIDENTE riferisce brevemente sui contenuti della proposta di indagine conoscitiva in titolo e sul programma di audizioni proposte.

Interviene la senatrice IORI *(PD)* segnalando l'opportunità di integrare il titolo dell'indagine conoscitiva con il riferimento alle figure di pedagogisti.

Non essendovi obiezioni, il PRESIDENTE propone quindi di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva per la ridefinizione dei profili e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori e pedagogisti.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione svolta lo scorso 26 settembre, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il Commissario straordinario del Governo per le Fondazioni

lirico-sinfoniche ha consegnato una documentazione sullo stato di attuazione dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Dell'Orco.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale svolta ieri dinanzi all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, in merito all'atto del Governo n. 46, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione, in sede redigente, il disegno di legge n. 787, di iniziativa dei senatori Santillo ed altri, recante «Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201» il cui esame potrebbe iniziare la prossima settimana.

Comunica inoltre che per la giornata di martedì 9 ottobre è in programma l'audizione dei Commissari straordinari di Alitalia e, per la giornata di mercoledì 10 ottobre, quella dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria (n. 40)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre.

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* dà lettura di uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

Il senatore MARGIOTTA *(PD)*, dando atto del buon lavoro svolto dalla relatrice, che ha portato a un esito a suo avviso soddisfacente, si esprime favorevolmente sulla formulazione dell'osservazione di cui alla lettera a), laddove si richiama l'importanza di garantire l'indipendenza del gestore dell'infrastruttura nei termini previsti dal diritto dell'Unione Europea. Quanto alla lettera d), chiede se non sia possibile tornare a quanto inizialmente prospettato in via informale dalla relatrice, con la previsione che l'istituzione della biglietteria integrata sia rinviata all'adozione di successivi atti normativi.

Il senatore SANTILLO *(M5S)* interviene per manifestare il proprio favore nei confronti del testo così come illustrato dalla relatrice.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*, esprimendo la propria soddisfazione per la formulazione della lettera a), domanda quali siano le eventuali ragioni tecniche alla base della formulazione proposta circa la lettera d) e perché non sia stato possibile subordinare l'istituzione della biglietteria ad un ulteriore atto normativo. Nel complesso esprime tuttavia un giudizio favorevole sullo schema di parere.

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* rispondendo ai quesiti posti, dà conto di contatti intercorsi con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel corso dei quali ha avuto modo di ribadire l'importanza del fatto che la biglietteria integrata venga istituita solo a seguito di una sperimentazione e di un'attenta valutazione, per evitare effetti distorsivi: rispetto a quanto da lei inizialmente immaginato, ovvero la previsione di un ulte-

riore atto, anche di natura regolamentare, che precedesse l'avvio del servizio, la sostanza non è cambiata, poiché saranno poste in essere tutte le sperimentazioni da lei ritenute necessarie.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)*, pur preannunciando il proprio voto favorevole sul parere, esprime riserve sull'interlocuzione tra la relatrice e il Governo, dal momento che il Parlamento, nell'esprimere il proprio parere su atti dell'Esecutivo deve a suo avviso tenere ferma la propria posizione, pena lo svuotamento del proprio ruolo. Il Governo deciderà successivamente quali rilievi accogliere.

Il presidente COLTORTI *(M5S)* interviene per precisare che il contenuto della osservazione di cui alla lettera d) rispecchia le criticità sollevate dagli operatori ferroviari nel corso delle audizioni.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*, in continuità con quanto affermato dal senatore Margiotta, richiama il ruolo fondamentale del Parlamento in un sistema in cui inevitabilmente i governi tendono a imporre il loro punto di vista e a vivere con un certo fastidio gli interventi parlamentari sui propri atti. Precisando che la propria parte politica assume una disposizione di maggiore favore quando il relatore appartiene al Gruppo della Lega, nota che, in presenza di un tema oggetto di consenso trasversale come quello in questione, diventa inopportuno fare mediazioni preventive con il Governo, che potrà comunque decidere se accogliere o meno i rilievi formulati. Preannunciando un voto convintamente favorevole sullo schema del parere, invita ad abbandonare questa metodologia, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, nel condividere l'importanza della questione sollevata, chiarisce che lo scopo della sua interlocuzione non era quello di condurre una mediazione, ma di assicurarsi che la propria osservazione trovasse accoglimento da parte del Governo. Nel caso specifico, si è trattato di apportare modifiche marginali al testo che avrebbe inteso proporre, a fronte della certezza di ottenere il risultato voluto.

Il senatore SCHIFANI *(FI-BP)* ringrazia la relatrice per il suo lavoro e per le parole da ultimo pronunciate, che hanno ricondotto entro binari definiti il tema del rapporto tra Commissione e Governo. Precisa che Forza Italia, fin dall'inizio, si è posta come opposizione costruttiva e con tale spirito ha auspicato di essere coinvolta nell'elaborazione di alcune riforme, come quella – prospettata – del codice degli appalti, e auspica che non si ripetano vicende come quella dell'approvazione del disegno di legge n. 766, laddove l'Esecutivo si è dichiarato contrario, senza adeguata motivazione, a che il Senato apportasse alcune necessarie correzioni. In tale spirito, preannuncia un voto favorevole, notando come l'intervento del senatore Mallegni sia stato utile per precisare i ruoli tra gli attori isti-

tuzionali in una procedura, quella del parere sugli atti del Governo che, a differenza di quella legislativa, non è puntualmente codificata e si espone a sovrapposizioni.

La senatrice PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)* ringrazia sentitamente la relatrice per l'importante lavoro svolto su un tema di particolare complessità e nota favorevolmente come lo schema di parere proposto incontri il favore di tutta la Commissione, a riprova della validità del metodo utilizzato.

Il senatore PATUANELLI *(M5S)* ringrazia la senatrice Faggi per aver ricondotto, con il proprio intervento, il lavoro politico a termini di umanità e per aver agito in assoluta trasparenza.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni proposto dalla relatrice, che è approvato all'unanimità dalla Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, alle ore 8,45, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 40

L'8ª Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria (n. 40),

dato atto che tale direttiva, insieme ai due regolamenti (UE) 2337/2016 e (UE) 2338/2016, che riguardano, rispettivamente, la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie e i servizi di trasporto di passeggeri, costituisce il cosiddetto «pilastro politico» – volto ad incidere sull'assetto del comparto – del «quarto pacchetto ferroviario», cioè dell'insieme di misure elaborate a livello europeo a partire dal 2013 ai fini del completamento dello spazio ferroviario unico;

considerato che l'Italia, sul piano della liberalizzazione del trasporto ferroviario ad alta velocità, si era già posta come avanguardia nel panorama dell'Unione europea;

valutato come, in linea con le previsioni normative europee, lo schema in esame: da un lato introduce norme per aumentare l'indipendenza del gestore dell'infrastruttura, assicurare la parità di accesso, promuovere il coordinamento tra il gestore e gli operatori ferroviari e la cooperazione transfrontaliera tra gestori; dall'altro mira a rafforzare l'apertura del mercato ferroviario, con specifico riferimento alla possibilità di accesso ai servizi di trasporto di passeggeri per tutte le imprese ferroviarie, a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, con l'unico limite dell'eventuale compromissione dell'equilibrio economico di un contratto di servizio in essere;

condivisi il superamento della distinzione tra licenza europea e licenza nazionale e l'ulteriore ampliamento del diritto di accesso ai servizi di trasporto passeggeri ad alta velocità;

rilevato come le disposizioni in materia di trasparenza finanziaria trovino un riscontro testuale nel nuovo articolo 7-*quinquies* della direttiva 2012/34 così come introdotto dalla direttiva 2016/2370, ovvero, quanto ai commi 2 e 3 del nuovo articolo 11-*quater* del decreto legislativo n. 112 del 2005, nei «considerando» n. 17 e n. 18, e che ogni intervento normativo al riguardo debba comunque richiamarsi al principio della tutela della concorrenza che informa di sé la direttiva stessa;

tenuto conto delle questioni emerse nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione in occasione dell'esame dell'atto,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 7, che sostituisce l'articolo 11 del decreto legislativo n. 112 del 2015, nel valutare positivamente le disposizioni introdotte, al fine di tutelare pienamente la concorrenza nel mercato ferroviario, si raccomanda una costante attenzione affinché sia garantita l'indipendenza del gestore dell'infrastruttura, in aderenza al dettato della direttiva europea, recepita dallo schema di decreto;

b) sempre con riferimento all'articolo 7, appare opportuno prolungare da 180 a 360 giorni dall'entrata in vigore del decreto il termine previsto dal comma 11 del nuovo articolo 11 del decreto legislativo n. 112 del 2015, entro il quale i gestori delle infrastrutture regionali devono risultare entità giuridicamente distinte rispetto alle imprese che svolgono le prestazioni di servizi di trasporto sulle medesime reti;

c) con riferimento all'articolo 8, che introduce, tra gli altri, l'articolo 11-*quinquies* nel decreto legislativo n. 112 del 2015, appare opportuno completare il recepimento di quanto disposto dalla direttiva in materia di meccanismi di coordinamento (nuovo articolo 7-*sexies* della direttiva 2012/34), con l'introduzione, al comma 1, di una ulteriore lettera del seguente tenore: «qualsiasi altra questione relativa alle condizioni di accesso, all'uso dell'infrastruttura e alla qualità dei servizi del gestore dell'infrastruttura»;

d) con riferimento all'articolo 11, che introduce l'articolo 13-*bis* nel decreto legislativo n. 112 del 2015, pur valutando positivamente l'istituzione di un sistema comune d'informazione e di emissione di biglietti, si ritiene necessario che nella fase attuativa si proceda ad ulteriori approfondimenti e ad un'apposita analisi costi-benefici (anche con l'effettuazione di esperimenti pilota, in specifici ambiti territoriali), nella prospettiva di un sistema che includa l'intera offerta ferroviaria.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta inizia alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il sottosegretario Alessandra Pesce per la sua presenza, introduce l'interrogazione n. 3-00148 all'ordine del giorno, dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il sottosegretario Alessandra PESCE ricorda che, dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 231 del 2017, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) ha sostituito, nell'attività sanzionatoria in materia di etichettatura dei prodotti alimentari, ben 2.240 autorità. Ricorda che, in precedenza, tale competenza era attribuita alle Regioni che, in larga parte, l'avevano delegata ai Comuni.

A fronte delle maggiori incombenze in capo all'Ispettorato, non sono state tuttavia previste le necessarie risorse aggiuntive, tenuto conto anche che il precedente Governo non aveva accolto la specifica condizione contenuta nel parere espresso a suo tempo dalle Commissioni parlamentari competenti sullo schema del futuro decreto legislativo n. 231, che chiedeva di riassegnare il 50 per cento dei proventi derivanti dal pagamento

delle sanzioni pecuniarie elevate dall'ICQRF, ad un apposito capitolo del Ministero per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo svolte dall'Ispettorato.

Ciò nonostante, fa presente che il Ministero sta comunque garantendo il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 574 del 1988, sulla tutela delle minoranze linguistiche nei rapporti con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari per la Regione Trentino-Alto Adige. Infatti l'Ufficio ICQRF Nord-Est, competente per la Provincia autonoma di Bolzano, ha nel proprio organico 3 unità in grado di svolgere l'attività amministrativa e sanzionatoria in lingua tedesca.

Auspica comunque che il Parlamento approvi quanto prima una parziale riassegnazione delle risorse a favore dell'Ispettorato, al fine di garantire il pieno svolgimento delle funzioni di sanzionabilità dell'etichettatura degli alimenti, anche nella lingua tedesca e nelle altre lingue tutelate dall'ordinamento.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, in qualità di interrogante, si dichiara soddisfatto della esauriente risposta, ringraziando il rappresentante del Governo.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,05.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 23

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,40

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 728 (PICCOLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI) DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 24

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 18

Presidenza del Vice Presidente
RIPAMONTI

indi del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,10

AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE ESECUTIVO DI GREENPEACE ITALIA, DEL COORDINATORE NAZIONALE DELL'UFFICIO SCIENTIFICO DI LEGAMBIENTE E DELLA RESPONSABILE ENERGIA E CLIMA DEL WWF ITALIA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 60 (GESTIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI NUCLEARI SUL TERRITORIO NAZIONALE)

Sottocommissione per i pareri

7ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,20

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13ª Commissione:

(497) ***Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori***: rinvio dell'espressione del parere.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,35

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE PIEMONTE, DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE SARDEGNA NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 60 (GESTIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI NUCLEARI SUL TERRITORIO NAZIONALE)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

33ª Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(728) ***VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale***

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice CAMPAGNA *(M5S)* ribadisce le perplessità già avanzate nelle precedenti sedute e refluite nella bozza di parere da lei illustrata nella seduta del 25 settembre scorso, allegata al resoconto di tale seduta.

Il senatore FLORIS *(FI-BP)* richiama nuovamente i profili di criticità contenuti nell'articolo 8 del disegno di legge, sottolineando l'opportunità di affrontare adeguatamente il tema della formazione. Fa presente che la materia è di esclusiva competenza regionale, ciò che rende non possibile porre una disciplina a carattere nazionale.

Nessun altro chiedendo la parola, presente il prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE mette ai voti la proposta di parere, favorevole con osservazioni, della relatrice.

A maggioranza, la Commissione approva.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori della Commissione, la seduta già convocata per le ore 8,45 di domani non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,25.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,05

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 92-535 (RETE DEI REGISTRI DEI TUMORI)

Plenaria

16ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltasi ieri.

Nell'ambito degli argomenti già in trattazione, si è convenuto di accordare la priorità alla discussione dei disegni di legge 535 e connessi – Rete nazionale registri tumori –, considerato che essi figurano nel calen-

dario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla prossima settimana (sia pure con la formula «ove conclusi dalla Commissione»).

In particolare, allo scopo di contemperare l'esigenza di approfondimento istruttorio con quella di sollecita conclusione dell'esame in Commissione, si è concordato di: portare a termine le audizioni informative già programmate nella corrente settimana, con l'intesa che il ciclo di audizioni sarà considerato comunque concluso nella giornata di domani, giovedì 4 ottobre, e che i soggetti già individuati e non auditi (tra i quali il Garante per la protezione dei dati personali) potranno far pervenire contributi scritti; fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, da riferire all'A.S. 535 (adottato di comune accordo quale testo base), alle ore 12 di domani, giovedì 4 ottobre.

È stato altresì convenuto che, insieme ai suddetti disegni di legge, saranno posti all'ordine del giorno, in sede consultiva, i provvedimenti per i quali sia urgente l'espressione del parere *(in primis* la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018).

Infine, secondo quanto concordato, potranno essere inserite nel calendario della prossima settimana, o di quelle successive, compatibilmente con le priorità anzidette, anche alcune delle audizioni informali già programmate (sui provvedimenti di cui è stato avviato l'esame, sul numero unico d'emergenza 112, sulla cosiddetta *«cannabis light»).*

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica (n. 43)

(Osservazioni alla 11ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Conformemente alla proposta avanzata dal senatore FARAONE *(PD)*, la Commissione conviene di rinviare il seguito e la conclusione dell'esame alla seduta di domani.

(728) ***VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale***

(Parere alla 9ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Conformemente alla proposta avanzata dal senatore FARAONE *(PD)*, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 15,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 3 ottobre 2018

Plenaria

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (n. 42)

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Prosegue l'esame dell'atto in titolo, sospeso nella seduta del 27 settembre.

La senatrice GAUDIANO *(M5S)*, relatrice, presenta uno schema di osservazioni favorevoli, con un rilievo, sullo schema di decreto legislativo in titolo, riepilogando i contenuti di quest'ultimo e la genesi della normativa europea a cui esso provvede a dare attuazione.

La relatrice ritiene che l'impianto normativo, improntato come novelle al TUIR, sia congruo rispetto alle disposizioni delle due direttive e propone di suggerire alla Commissione di merito la valutazione sulla scelta del Governo, nell'ambito della definizione di «impresa associata» di cui all'articolo 6, di fissare come requisito di partecipazione al voto o al capitale della società, la soglia del 50 per cento, rispetto al 25 per cento stabilito dalla direttiva, sebbene con il comma 4 del medesimo articolo 6 si provveda poi a declinare la predetta soglia di partecipazione, in modo corrispondente ai valori stabiliti dalla direttiva stessa.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di osservazioni favorevoli con un rilievo della relatrice e pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,20.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42

La 14ª Commissione permanente,

considerato che lo schema di decreto legislativo provvede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/1164, cosiddetta «ATAD 1» *(Anti Tax Avoidance Directive)* e alla direttiva (UE) 2017/952 «ATAD 2», in materia di contrasto all'elusione fiscale, sulla base della delega legislativa conferita al Governo con la legge di delegazione 2016-2017, e che il termine di recepimento è fissato dalle direttive al 31 dicembre 2018 (salvo le norme sull'imposizione in uscita e quelle sui disallineamenti da ibridi con Stati terzi la cui scadenza è al 31 dicembre 2019);

ricordato che le due direttive europee nascono sulla base dell'iniziativa dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) contro le forme di «erosione della base imponibile e trasferimento degli utili» (BEPS – *Base Erosion and Profit Shifting)* e sono finalizzate ad assicurare un'attuazione coordinata e giuridicamente vincolante, negli Stati membri, delle raccomandazioni OCSE;

considerato, in particolare, che:

– i primi 5 articoli dello schema di decreto recano novelle al Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), in materia di: deducibilità degli interessi passivi, trasferimento all'estero dell'attività imponibile, trasferimento nel territorio italiano di attività imponibile, tassazione di società controllate non residenti in Italia, tassazione di dividendi e plusvalenze relativi a soggetti non residenti;

– gli articoli da 6 a 11 recano la nuova disciplina in materia di disallineamenti da ibridi, finora non prevista in modo specifico nell'ordinamento nazionale.

– gli articoli da 12 a 15 recano le disposizioni di coordinamento normativo e quelle transitorie e finali;

rilevato che la direttiva (UE) 2016/1164, all'articolo 3, stabilisce che essa non pregiudica l'applicazione di disposizioni nazionali intese a salvaguardare un livello di protezione più elevato delle basi imponibili nazionali per l'imposta sulle società;

valutato che lo schema di decreto legislativo provvede a dare compiuta attuazione alle direttive in titolo,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con il seguente rilievo:

in riferimento alla definizione di «impresa associata», di cui all'articolo 6 dello schema di decreto legislativo, valuti la Commissione di me-

rito la congruità della scelta di fissare la soglia di base, relativa al requisito della partecipazione di voto o di capitale, al 50 per cento, rispetto al 25 per cento stabilito dalla direttiva, sebbene con il comma 4 del medesimo articolo 6 si provveda poi a declinare la predetta soglia di partecipazione, in modo corrispondente ai valori stabiliti dalla direttiva.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30

€ 4,20